

collina e da attendersi la soluzione dei problemi che costituiscono il fondamento per ottenere il risveglio della *bella dormiente*. In mancanza di essa, nel campo turistico, che è uno degli elementi più importanti, l'azione dell'Ente provinciale per il turismo, in collegamento con quella delle Pro loco collinari, delle due città di Torino e di Chieri e della Provincia può, a nostro giudizio, conseguire benefici risultati.

Quest'opera di coordinamento varrà anche a facilitare lo sviluppo delle iniziative dei singoli Comuni già in atto, delle quali alcune meritano di essere segnalate per la loro importanza, come ad esempio, lo studio del piano regolatore di Pino, affidato da quell'Amministrazione comunale all'ing. arch. Umberto Cuzzi, ed il progetto di un acquedotto sulla collina di cui l'ing. Ugo Ganna, nella sua qualità di delegato per il Piemonte della Commissione Ministeriale di studio per il Piano regolatore nazionale degli acquedotti e fognature, sta ora esaminando la possibilità di realizzazione consorziale, tanto dal punto di vista tecnico, quanto da quello economico, in relazione alle direttive governative.

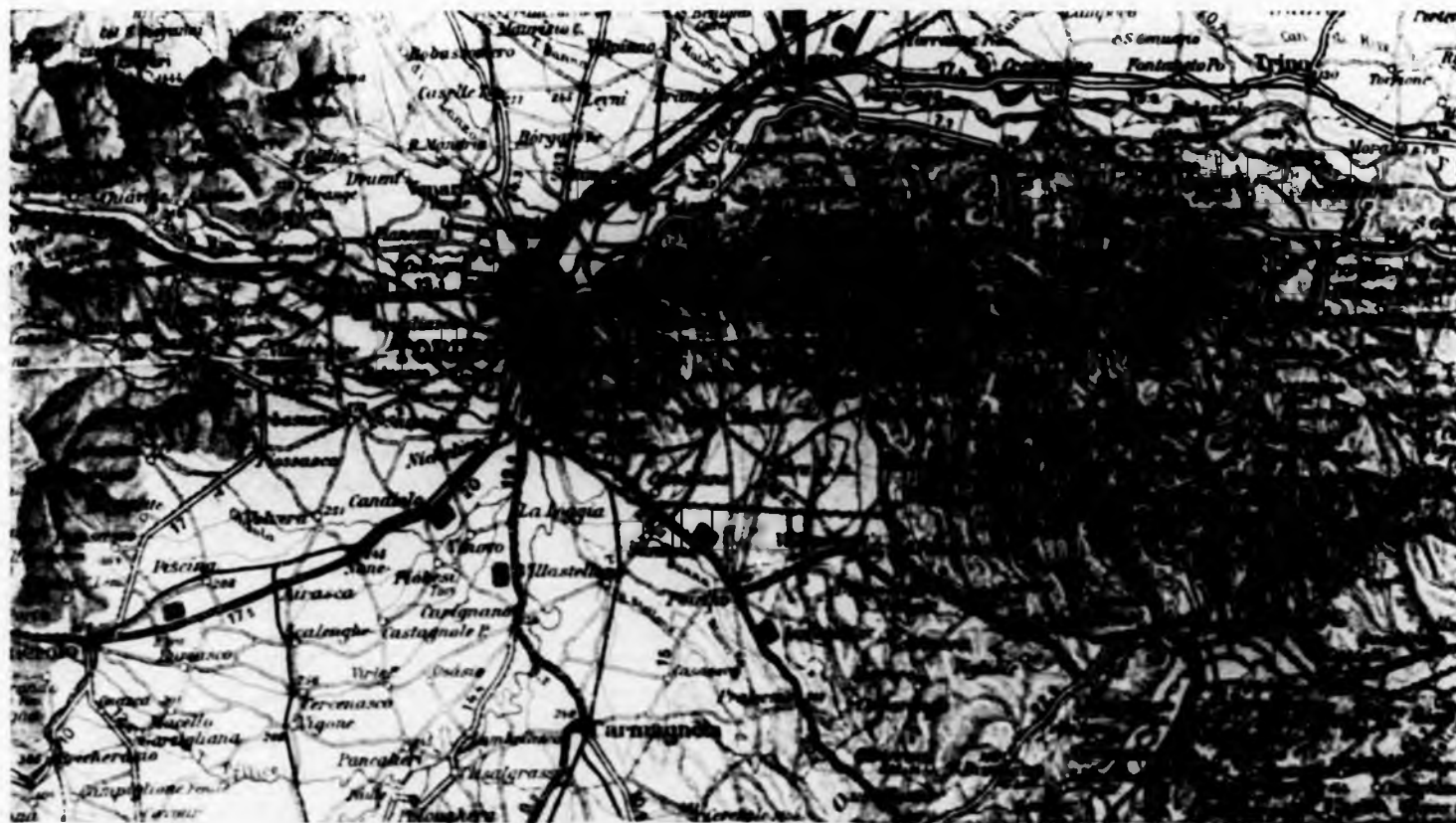
E infatti dal miglioramento della viabilità, dei mezzi di trasporto e dei servizi pubblici (primo tra questi quello dell'acqua potabile) che è

da attendersi il rifiorire della nostra collina ed il suo sviluppo turistico ed urbanistico.

Per questo sviluppo era lecito sperare che dal recente concorso per il nuovo piano regolatore di Torino e della sua zona di influenza fossero emerse proposte e soluzioni pienamente soddisfacenti. Invece, come risulta dalla relazione della Commissione giudicatrice, i concorrenti premiati non hanno dato alla collina un particolare rilievo, tenendo in poco conto il richiamo del bando a *porre particolari attenzioni e cure alla soluzione dei problemi e della valorizzazione della zona collinare*.

La stessa Commissione giudicatrice si è limitata ad esprimere il parere *che sia desiderabile salvaguardare, anzi valorizzare le caratteristiche paesistiche attuali del versante verso la città e sia invece da favorirsi uno sviluppo edilizio di carattere estensivo particolarmente in alcune zone del versante sud e sud-est*; parere invero apprezzabile ma che, in relazione alle direttive del bando, potrà essere meglio chiarito ed approfondito al fine di dare più precisi orientamenti alla soluzione dei problemi collinari nei loro diversi aspetti, tenendo nel dovuto conto la valorizzazione turistica.

ORLANDO ORLANDINI



Pianta della collina torinese